

# LEZIONE 4

## GIRA, GIRA...

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** 1 Samuele 3-7

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 57

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Dopo una sconfitta sorprendente per mano dei filistei, Israele ordinò che l'arca del patto andasse in battaglia con loro per assicurarsi la vittoria; gli israeliti stavano vivendo un momento di ribellione contro Dio ma pensavano che, se avessero avuto l'arca con sé, Dio avrebbe fatto quello che volevano. Dio decise di dare al suo popolo una lezione che difficilmente avrebbe dimenticato. L'arca del patto fu conquistata dai filistei che pensarono, così facendo, di aver catturato Dio. Dio decise, inoltre, di dimostrare sia agli israeliti sia ai filistei che egli era Dio, che era santo e che non lo si poteva imbrogliare.

Ormai da troppo tempo Israele agiva di testa propria, dimenticando che solo Dio sapeva qual era la cosa migliore da fare. Dio, proprio perché amava profondamente Israele, lo punì nell'intento di ristabilire un giusto rapporto col suo popolo. Dopo una serie di sconfitte e di piaghe, Israele finalmente imparò la lezione, si pentì dei suoi peccati e strinse un nuovo patto con cui onorare e servire solo Dio.

Le lezioni che si possono trarre da questo episodio biblico, sono tante:

- ogni nostra azione ha una sua conseguenza, anche se non immediata: «Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà» (Galati 6:7).
- Dio è santo e deve essere trattato come tale. Dovremmo adorarlo così come egli ci chiede di fare.
- Anche nel giudizio c'è misericordia, lo dimostra il perdono che Dio concesse a Israele combattendo al suo fianco.
- Dio è geloso di noi; egli ci ama, desidera la nostra completa adorazione e attenzione, tramite un rapporto intimo e personale con lui.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che le nostre azioni hanno sempre delle conseguenze, anche se non sempre esse sono immediate (*intelletto*)
- sentiranno il bisogno di pentirsi e di impegnarsi interamente con Dio (*sentimento*)
- avranno l'opportunità di abbandonare quelle cose che possono interporre tra loro e Dio (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Pentimento
- o Santità di Dio
- o Rapporto personale con Cristo
- o Conseguenze della disubbidienza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

Fate riferimento alla sezione *Che ne pensi?* Dopo averla completata, commentate le risposte chiedendo: Che cosa, secondo voi, ha posticipato le conseguenze? Quali sono alcune di queste conseguenze?

Quali azioni non hanno conseguenze? Alcuni pensano che ogni azione comporti una conseguenza. Siete o non siete d'accordo? Spiegate il vostro punto di vista. C'è qualcosa che non fate ma che fareste, se non vi fossero conseguenze?

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

I pitoni birmani sono diventati animali popolari. Relativamente economici, se ne può comprare un esemplare per non più di 20\$. Spesso, però, chi li compra non si rende conto di quanto grossi possano diventare: possono superare i 5 metri di lunghezza! E così accade frequentemente che i proprietari, rendendosi conto di non poter più gestire un serpente tanto grande, decidono di liberarlo nei boschi. Questa situazione ci ricorda quello che accade rispetto al peccato. Il peccato

spesso inizia come una piccola cosa, all'apparenza innocente e gestibile: tuttavia, raramente ci rendiamo conto di quanto possa diventare grande un peccato, se non ce ne occupiamo prontamente. Molto spesso accade che il peccato sfugga al controllo e diventi mortale. Dobbiamo liberarcene!

Riflettendo su quanto abbiamo detto dei pitoni, ma da un'angolazione diversa, possiamo trarre un'altra lezione sul peccato. Il pitone, seppure trattato come animale domestico, in realtà è un predatore. Eccone un esempio: nelle paludi della Florida è accaduto che un pitone birmano di 4 m abbia inghiottito un alligatore lungo quasi 2 m. Certo, il pitone ha corso un certo rischio, ma pare che quella non fosse neppure la sua prima volta: infatti pare che già per quattro volte avesse mangiato un alligatore; quindi era sicuro di potervi riuscire! Ma questa volta le conseguenze furono mortali, per lui; l'alligatore che incontrò quel giorno era in piena forma, e lo sbranò letteralmente.

Ecco come il peccato agisce con noi: può sbranarci. Forse per un certo periodo possiamo pensare di avere la meglio, ma le conseguenze, anche se invisibili in un primo momento, sono inevitabilmente presenti. Se non stiamo attenti e non ci pentiamo, il peccato può distruggerci completamente.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Israele aveva agito di testa sua per un lungo periodo. Aveva pensato di essere al di sopra della legge e di poter fare quello che voleva. Per un certo periodo non vi furono conseguenze apparenti, ma le cose stavano cambiando. Dio stava per manifestarsi e Israele non avrebbe più dimenticato che egli era santo e che egli solo doveva essere adorato.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Ponete domande simili alle seguenti con parole vostre, per incoraggiare il dialogo:

- Chi sono i protagonisti di questa storia?
- *Sottolineate* i punti chiave di questa storia.
- Perché l'arca del patto fu presa?
- L'arca, dopo essere stata sottratta dai filistei, fu collocata nel tempio di Dagon, il dio filisteo. Ogni mattina, entrando nel tempio, i filistei trovavano Dagon prostrato con la faccia a terra davanti all'arca dell'Eterno. Che significato può esserci in questo?  
Grazie a questo racconto biblico, hai imparato qualcosa di nuovo su Dio?  
Che cosa?
- Che cosa avrà spinto il popolo ad allontanarsi da Dio?
- Samuele, che cosa disse agli israeliti di fare per ritornare a Dio?
- Che spiegazioni puoi dare sulla pietra Eben-Ezer innalzata da Samuele?
- Nella vostra vita, quali dèi dovete allontanare?

- Quale messaggio contenuto in questa storia biblica ritenete più significativo per la vostra vita?
- Come può, questo messaggio, cambiare il vostro rapporto con Dio durante la settimana?
- Eben-ezer significa «fino a qui Dio mi ha aiutato». Per che cosa vorresti che Dio ti aiutasse?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Salmo 78:52-66; Esodo 20:3-6; Galati 6:7,8; 1 Pietro 4:17; Gioele 2:12,13; Deuteronomio 6:4,5.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La storia che racconta il modo in cui l'arca fu sottratta, è una delle più tristi della vita del popolo d'Israele. Dio stava avvertendo il suo popolo di un giudizio imminente già da tanto tempo, ma questo non era ancora arrivato. Israele si sentì al sicuro e pensò di poter fare qualunque cosa senza subirne le conseguenze. Anche i sacerdoti ne erano convinti. I figli di Eli, Ofni e Fineas, erano disonesti. Il padre non li aveva rimproverati e Dio non li aveva puniti, per cui essi erano diventati arroganti e il popolo li seguiva. Ecco perché Dio si rifiutò di combattere per Israele. Dovevano capire che Dio non divideva la sua gloria con gli idoli.

Anche i filistei impararono la lezione, dopo aver preso l'arca. L'avevano posta nel tempio di Dagon, il loro Dio. Dagon era il dio più importante dei filistei, mentre per loro l'arca rappresentava un trofeo. Mettere l'arca nel tempio di Dagon simboleggiava la sottomissione di Israele ai filistei, di Dio al dio Dagon.

Il mattino successivo alla conquista, però, Dagon fu trovato prostrato davanti all'arca. I responsabili del tempio lo rimisero subito al suo posto, ma il mattino seguente Dagon fu trovato di nuovo davanti all'arca. Questa volta le sue mani e i suoi piedi erano stati tagliati. Le mani, per la mentalità ebraica, rappresentavano il potere, e la testa la ragione. Dagon era sottomesso a Dio, senza potere né intelletto. In questo modo Dio manifestò la sua potenza, stendendo la sua mano sul popolo dei filistei, (1 Samuele 5:6) che furono colpiti da emorroidi.

Quando, finalmente, essi si decisero a rimandare l'arca a Israele, gli uomini di Beth Shemesh non rispettarono alla lettera gli ordini che Dio e non la maneggiarono come egli aveva ordinato di fare. Nemmeno i filistei avevano osato rimuovere il coperchio dell'arca, ma quegli uomini guardarono all'interno dell'arca e Dio li fece perire.

Il messaggio fu capito. Ordinarono che qualcuno fosse consacrato alla protezione dell'arca. Il cuore di Israele gemette per Dio. Piansero per Dio. Tutti si dispiacquero per quello che avevano fatto, e Samuele li incoraggiò a pentirsi dei propri peccati; ricordò al popolo che Dio doveva essere messo al primo posto e che gli altri dèi dovevano essere allontanati.

Gli israeliti digiunarono e pregarono. Dio li udì, li guarì, e li aiutò. I filistei, venuti a conoscenza della grande riunione di preghiera, decisero di attaccare nuovamente Israele. Quando decidiamo di fare le cose giuste per Dio, ci saranno

sempre degli ostacoli che si opporranno alla nostra fede. Samuele continuò a pregare per il popolo, e Dio lo liberò dai filistei.

#### NOTA PER I MONITORI

Alcune versioni bibliche riportano il fatto che gli uomini uccisi furono 70, mentre altre dicono che ne furono uccisi 50.070. Questa differenza può confondere le idee e innescare una discussione sugli errori e le contraddizioni nella Bibbia, un argomento difficile anche per i traduttori e gli studiosi.

I manoscritti originali, scritti in ebraico, dicono letteralmente: «settanta uomini, 50 mila uomini». In alcuni manoscritti i 50.000 non compaiono nemmeno. Davanti a questa informazione, i traduttori reagiscono in modo diverso. Il commentario biblico avventista (*The SDA Bible Commentary*) propone alcune possibilità: «Alcuni hanno suggerito: “Egli sbaragliò 70 uomini; cinquanta di mille”, o “Uccise 70 uomini di 50.000”. (...) La maggior parte dei commentatori concorda nel dire che solo 70 uomini furono uccisi»<sup>1</sup>.

Sul problema degli errori dei traduttori, Ellen G. White dice: «Alcuni guardano a noi severamente e dicono: “Non ritenete che ci possano essere stati degli errori nei copisti o nei traduttori? È del tutto probabile (...). Dio assegnò la preparazione della sua Parola divinamente ispirata a uomini limitati. Questa Parola, organizzata in libri, Antico e Nuovo Testamento, è una guida per gli abitanti di un mondo caduto, dato a loro perché attraverso lo studio e l’ubbidienza alle direttive, nessuno potesse smarrire la sua strada per il cielo»<sup>2</sup>. Anche se le difficoltà di traduzione possono risultare scoraggianti per la fede dei ragazzi, rassicuratevi dicendo che la Parola di Dio forse contiene qualche imprecisione di questo tipo, ma contiene anche tutto quel che serve per poter conoscere Cristo e vivere con lui per sempre. Se lo ritenete opportuno, potete anche chiedere al pastore della chiesa locale di tenere uno studio biblico sulle Sacre Scritture, la preservazione dei manoscritti durante i secoli; questo studio evidenzierà che gli errori e le imprecisioni hanno un impatto minimo sull’unitarietà del messaggio, e sottolineerà la cura con cui Dio ha preservato il suo Libro nel corso della storia, perché il suo messaggio ci giungesse oggi così come egli desiderava.

<sup>1</sup>*The Seventh-day Adventist Bible Commentary*, vol. 2, p. 478.

<sup>2</sup>Ellen G. White, *Selected Messages*, vol. 1, p. 16.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

#### Non chiedermi perché!

I ragazzi di questa età sentono rivolgersi spesso la domanda: «Perché?». Il contesto è questo: devono spiegare il motivo per cui hanno fatto qualcosa ritenuto sbagliato da altri (i genitori, i familiari in genere, gli insegnanti della loro scuola...). «Perché hai lasciato il latte fuori dal frigorifero?»; «Perché non hai messo in ordine la tua stanza?». Ecco perché alcuni si mettono subito sulla difensiva nel sentire la parola «perché» all'inizio di una frase. Cercate, quindi, altri modi per porre una domanda, liberando la vostra creatività. Per esempio, potreste formulare la frase dicendo:

- Che significato ha... ?
- Che ragione puoi dare per... ?
- Sai dirmi di più su... ?

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Date a ogni ragazzo un pezzetto di creta o plastilina, chiedendo di modellala per ottenere un oggetto che rappresenti qualcosa che i giovani di oggi generalmente antepongono a Dio: una specie di idolo, potremmo quindi dire. Dopo aver lasciato tempo sufficiente per queste “sculture”, lasciate che le mostrino gli uni agli altri, spiegando che cosa rappresentano. Ricordate il primo comandamento: «Non avrete altri dei oltre me» (Esodo 20:3). Mettete tutte le sculture su un unico ripiano e aggiungete una croce di creta. Mentre la modellate, ricordate ai ragazzi che Dio dovrebbe avere sempre il primo posto nella vostra vita.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

La storia biblica di questa settimana è di pentimento e risveglio. Dio aveva insegnato a Israele lui solo era santo e doveva essere adorato. Aveva cercato di dirlo, di mostrarlo; più volte aveva cercato di avvertire il suo popolo delle conseguenze che sarebbero state inevitabili, se Israele non lo avesse considerato come unico Dio, ma il popolo non lo aveva ascoltato. Potremmo dire che, con la sottrazione dell'arca da parte dei filistei, è come se Dio permise che “lo catturassero” e “lo portassero” nel campo filisteo. La sua “assenza”, quindi, lo rese più caro a Israele.

Israele capì che Dio non poteva essere usato a suo piacimento. Non c'erano scappatoie: o seguivano Dio, o il loro cammino sarebbe diventato duro e impervio. In questo modo il Signore stava correggendo il suo amato popolo, anche se era un modo sicuramente duro, ma lo faceva come farebbero un padre o una madre per correggere il figlio che amano.

La stessa cosa Dio farà con noi. Se non impareremo dagli sbagli di Israele, dovremo imparare dai nostri. Dio farà di tutto per dimostrarci che ci ama e che ci aiuta ad allacciare un rapporto vero e profondo con lui. Se pecchiamo o ci allontaniamo da Dio, dobbiamo poi pentirci. Dobbiamo ritornare sui nostri passi e camminare insieme con lui; egli ha promesso che ci ascolterà, ci guarirà e ci aiuterà.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 57 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.